

le cause principali di queste morti che tolgono alla società uomini che avrebbero potuto forse grandemente giovarle. Siccome ho detto sopra, il Collegio delle Provincie e molti lasciti, generalmente di professori che si sono ricordati morendo delle miserie della loro gioventù, danno grande aiuto agli studenti dell'Università di Torino. Ma le 70 lire mensili del Collegio delle Provincie sono insufficienti pei giovani veramente poveri e son troppo per quelli agiati. Forse qui taluno domanderà come si possa parlare di giovani agiati nel Collegio delle Provincie, mentre la istituzione è fatta pei giovani poveri. L'accusa che non sempre i posti del Collegio delle Provincie siano dati ai poveri disgraziatamente non è al tutto ingiusta; ingiusta è la spiegazione che se ne dà, che ciò avvenga per protezione. La ragione del fatto è che non riesce facile oggi, come riesciva in principio del secolo passato, distinguere i poveri dai ricchi, e che in questo, come in ogni tempo, non sempre i ricchi vogliono coscienziosamente riconoscere la loro ricchezza. Per quanto gli studenti dell'Università di Torino, poveri di averi e ricchi d'ingegno, trovino senza troppa difficoltà qualche aiuto, sonvi tuttavia taluni meritevolissimi e degni, fuori delle condizioni volute pei sussidi, e che sarebbe opera buona aiutare. Ciò che, siccome non sono mai molti, riuscirebbe tanto facile quanto bello.

Il quadro seguente fatto dal Segretario signor Angelo Salvaj dà il movimento generale degli studenti universitari nell'ultimo biennio.